



Droni, l'Ue punta a uno scudo comune per proteggere cieli e infrastrutture

Pubblicato il 13/02/2026

I droni non sono più solo strumenti per riprese aeree o impieghi industriali: sempre più spesso diventano una minaccia per la sicurezza pubblica, tra sorvoli ostili, violazioni dello spazio aereo, interferenze con il traffico aeroportuale e rischi per infrastrutture critiche, frontiere e luoghi affollati. In questo contesto, la Commissione europea ha presentato un piano d'azione per contrastare le minacce poste da droni e palloni ad alta quota, con l'obiettivo di costruire una risposta più coordinata tra i Paesi membri.

Un piano comune: prevenzione, rilevamento e intervento

L'impostazione è chiara: più cooperazione tra Stati, maggiore integrazione tra ambito civile e militare e, in parallelo, lo sviluppo di un'industria europea dei droni capace di restare competitiva. Il documento guarda soprattutto alla sicurezza interna, ma affianca il lavoro già avviato nel settore della difesa, puntando su sinergie strutturate tra i due mondi.



Droni, l'Ue punta a uno scudo comune per proteggere cieli e infrastrutture

Lo “scudo europeo”: test, certificazioni e industria

Tra le priorità c'è la preparazione dell'Europa agli incidenti legati ai droni. Il piano propone:

- **Un nuovo approccio allo sviluppo tecnologico** e all'aumento rapido della produzione industriale.
- **Mappature coordinate** tra settore civile e militare per attrarre investimenti e favorire l'interoperabilità tra sistemi.

Sul fronte operativo, Bruxelles vuole rafforzare i test anti-drone tramite:

- **Un centro di eccellenza europeo** dedicato.
- **Un sistema di certificazione specifico** per le tecnologie di contrasto.

A supporto della crescita industriale, è previsto anche un **forum dell'industria dei droni e dei contro-droni**, pensato per facilitare il dialogo tra istituzioni e aziende e accelerare la produzione.

Nuove regole e “EU Trusted Drone”

Sul piano normativo, la Commissione lavorerà a un **pacchetto sulla sicurezza** per aggiornare le regole dei droni civili alle nuove esigenze. Tra i punti chiave:

- **Valutazione coordinata dei rischi** lungo le catene di approvvigionamento.

- Introduzione dell'etichetta **“EU Trusted Drone”** per identificare apparecchiature considerate sicure sul mercato europeo.



Infrastrutture critiche e minacce ad alta quota

Per la protezione delle infrastrutture strategiche, Bruxelles intende:

- Fornire **indicazioni operative** agli operatori.
- Avviare un **progetto pilota** per potenziare la sorveglianza marittima.
- Sostenere gli Stati membri contro minacce ad alta quota, inclusi **palloni meteorologici** provenienti da Paesi terzi.

Rilevamento: multisensore, AI e 5G

Individuare per tempo un drone ostile è il primo passo per fermarlo. Per questo il piano insiste sul rafforzamento della **consapevolezza situazionale**, con sistemi capaci di distinguere velivoli legittimi da potenzialmente pericolosi.

L'obiettivo è arrivare a:

- **Piattaforme uniche di visualizzazione** dello spazio aereo che integrino tutti i dati disponibili.
- In prospettiva, una **piattaforma condivisa** per la gestione degli incidenti.

Il rilevamento punterà su un approccio **multisensore** e su software di **intelligenza artificiale**, combinando tecnologie diverse per tracciare e identificare oggetti in volo. Un ruolo centrale è attribuito anche alle reti **5G**, da sfruttare per il tracciamento preciso e in tempo reale dei droni, connessi o meno. Per accelerare l'adozione, la Commissione lancerà un **invito a manifestare interesse** per test sul campo e sperimentazioni.

Risposte operative: appalti congiunti e esercitazioni annuali

La responsabilità degli interventi resta ai singoli Paesi, ma l'Unione vuole offrire supporto concreto attraverso:

- **Appalti congiunti** per acquistare e diffondere sistemi anti-drone.
- Sviluppo di soluzioni europee di **comando e controllo basate su AI**.
- Valutazione di **squadre di pronto intervento comuni** per rafforzare la solidarietà tra Stati.

È prevista anche un'**esercitazione anti-drone annuale su larga scala**, per testare cooperazione transfrontaliera e coordinamento tra componenti civili e militari.

Frontiere: il ruolo di Frontex

Sul fronte dei confini, **Frontex** continuerà a essere dotata di droni e tecnologie dedicate alla sorveglianza, con linee guida operative su:

- Modelli di dispiegamento.
- Gestione degli incidenti.



Droni, l'Ue punta a uno scudo comune per proteggere cieli e infrastrutture

Finanziamenti e prossimi passi

Il piano si inserisce in un percorso già avviato e sarà accompagnato da finanziamenti europei tramite strumenti come **Orizzonte Europa**, **Fondo europeo per la difesa** e programmi per la gestione delle frontiere.

Nei prossimi mesi Bruxelles aprirà un confronto con Stati membri, industria e Parlamento europeo, con l'idea di adattare le misure all'evoluzione delle minacce e di nominare **coordinatori nazionali per la sicurezza dei droni** incaricati di seguirne l'attuazione sul territorio.

Link notizia: <https://www.hdblog.it/droni/articoli/n648000/droni-ue-vuole-scudo-comune--proteggere-cieli/>